

# Pittura e parola Disegni fuori ogni discorso

dano reciprocamente? Sospettosamente? Benevolmente? No. Perché è abolita ogni cesura tra le due, perché la pittura è scrittura di testi e la scrittura dei segni verbali parte da linee che suggeriscono le idee, da parole che sono, oltre che "immagini acustiche", disegni fuori ogni discorso: supplementi senza origine.

Gli squarci di un testo artistico possono essere letti senza fine, senza trama, senza finale: uno spazio aperto a mutazioni che nell'intrecciarsi dei segni vengono a creare ogni volta nuovi differimenti di un'opera.

Si fa scrittura ogni volta che si osserva un dipinto, violando il confine tra scrittura e pittura, cosicché il testo artistico può mostrarsi come eterno tentativo d'avvicinarsi al mondo, al suo carattere sfuggente, all'iconico, attraverso la creazione di astrazioni, concetti e abduzioni in una inesauribile e folle corsa verso la scrittura di un mondo sempre nuovo o possibile.

E' qui la resa del testo illeggibile: testo che non può essere letto in nessuna lingua, testo su cui non grava il potere della lingua e la lingua di potere e, tanto meno, gravano le forze opprimenti del significato simbolico e di quello indicale - il primo, sempre ideologicamente filtrato; il secondo, sufficiente per lo sguardo che si rappresenta il mondo.

Ecco disteso sulla carta il miracolo di un testo fuordopera che rende al primo colpo d'occhio la gioia di una scrittura fuori di sé, fuori ruolo, fuori programma, fuori servizio, fuori da ogni regola e legge, musicalmente fuori testo

- nel senso di andar fuori tempo - teatralmente fuoriscena - non dietro le quinte, perché son di scena pure quelle! - tecnicamente scollegato dall'unità centrale, fuori commercio, fuori dalla nitida regolazione della messa a fuoco di immagini correttamente inquadrare in un obiettivo fisso, filmicamente fuori quadro, una scrittura

più vicina alla pittura, una scrittura che metta a soqqquadro: Fuoririga!".

Un artista che indaga in questo campo diffuso - testi/scrittura/pittura - è Luciano Ponzio: sua è la mostra personale dal titolo *Contraidola - semiografie della pittura* che si inaugura mercoledì 22 marzo alle 19.00, a Bari, presso il circolo Gramigna, in via Adige 32, 34, 40.

Il percorso che si aprirà al visitatore è un percorso spiazzante: il testo da seguire, a primo avviso coerente e pulito, è in realtà vorticoso e circolare. I continui balzi, esplicitamente suggeriti dal cambio di registro - verbale e pittorico - risulteranno alla fine fittizi: il pittorico, dicevamo prima, è alla base del verbale - questa sembra l'ipotesi da dimostrare - e le categorie del verbale condizionano a loro volta il pittorico. Per un'altra lettura.

Luciano Ponzio è autore di scritti programmatici sulla teoria dell'arte, svolge la sua attività di ricerca artistica nell'ambito dell'orientamen-

to sperimentale da lui stesso denominato "differimentismo". Si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna e ha esposto in collettive e personali. Collabora alle seguenti riviste: Athanon (Meltemi, Roma), Corposcritto (Edizioni dal Sud, Bari), Semiotica (Mouton de Gruyter, Berlin - New York), Cybernetics (Copenhagen), Odradek (Roma). In veste di ricercatore dell'Università degli Studi di Lecce, si occupa di semiotica del testo artistico e la sua ricerca verte attualmente sulle avanguardie rus-

se con particolare riferimento a Malevich. Tra le sue pubblicazioni: *Icona e Raffigurazione*. Bachtin, Malevich, Chagall (Adriatica, Bari, 2000), *Visioni del Testo* (Graphis, Bari, 2002; nuova ed. 2003), *Lo Squarcio di Kazimir Malevich* (Spirali, Milano, 2004) e *Differimenti* (Mimesis, Milano, 2005).

La mostra continuerà fino al 9 aprile, visitabile ogni giorno dalle 11.00 alle 24.00.

**Dario Dellino**

